



RITRATTO FEMMINILE

AMBITO VENETO

INVENTARIO: 076

MATERIA / TECNICA: olio su tavola

SCHEDA

Questo ritratto muliebre è documentato con certezza nella collezione Borghese solo a partire dall'inventario fedecommissario del 1833, dove è ricondotto alla scuola di Tiziano. I dati documentari non consentono di risalire alla provenienza della tavola, tuttavia appare lecito supporre che essa sia entrata nella raccolta nel secondo decennio del XIX secolo, forse acquistata da Camillo Borghese dopo il 1812.

La dama, dall'identità sconosciuta, è raffigurata a mezzo busto e con il volto di tre quarti, e indossa un abito rosso bordato di nero dall'ampia scollatura quadra. Il collo è ornato dall'usuale giro di perle, che simboleggia castità e purezza, e da una catenella d'oro, il cui pendente è nascosto sotto la veste come accade spesso nella ritrattistica veneta del XVI secolo, ad esempio nel *Ritratto di donna* attribuito a Bernardino Licinio e conservato nello stesso museo ([inv. 143](#)).

Se, da una parte, il dato stilistico-compositivo del ritratto permette di riconoscerne facilmente l'ascendenza veneta, dall'altra non è possibile risalire all'autore con altrettanta sicurezza: i differenti pareri della critica, spesso discordanti, spaziano infatti da Jacopo Palma (Venturi 1893) a Vincenzo Catena (Longhi 1928), da Bonifacio de' Pitati (Heinemann 1962) al bergamasco Girolamo da Santacroce (Della Pergola 1955, che accoglie un parere fornitole oralmente da Federico Zeri, Stradiotti 1976). In anni più recenti è stato proposto il nome di Bartolomeo Montagna (non considerato nella monografia del 2014), tuttavia al momento si ritiene più prudente catalogare l'opera come di autore incognito di ambito veneto (così anche in Herrmann Fiore 2006). Ad ulteriore conferma dell'origine veneta del dipinto, ma anche del fatto che la sua paternità resta difficilmente individuabile, esiste un'altra versione (poco più piccola) proveniente dalla collezione Bardini di Firenze e attribuita a Vincenzo Catena (Edimburgo, National Gallery of Scotland, inv. 1675), che risulta di qualità più elevata rispetto al quadro Borghese, in cui si notano alcune variazioni. Un'ulteriore tavola già in collezione privata a Monaco e ora di ubicazione sconosciuta, attribuita a Francesco Bissolo, si pone quale versione intermedia tra il quadro di Edimburgo e quello Borghese (cfr. Heinemann 1962, p. 95, n. S.57). Quest'ultimo può dunque essere considerato una derivazione dagli altri due ritratti e, pertanto, appare collocabile tra il secondo e il terzo decennio del Cinquecento.

Pier Ludovico Puddu

BIBLIOGRAFIA

- G. Piancastelli, *Catalogo dei quadri della Galleria Borghese* in Archivio Galleria Borghese, 1891, p. 12;
- A. Venturi, *Il Museo e la Galleria Borghese*, Roma 1893, p. 73;
- R. Longhi, *Precisioni nelle Gallerie Italiane*, I, R. *Galleria Borghese*, Roma, 1928, p. 183;
- P. Della Pergola, *Galleria Borghese. I dipinti*, I, Roma 1955, p. 115, n. 205;
- F. Heinemann, *Giovanni Bellini e i belliniani*, Venezia 1962, I, p. 228, n. V.69;
- R. Stradiotti, *Per un catalogo di Girolamo da Santacroce* in *Atti. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, Venezia 1976, p. 586;
- K. Herrmann Fiore, *Galleria Borghese Roma scopre un tesoro. Dalla pinacoteca ai depositi un museo che non ha più segreti*, San Giuliano Milanese 2006, p. 29.

English version

PORTRAIT OF A WOMAN

VENETO SCHOOL

INVENTORY: 076

MEDIUM: oil on panel

COMMENTARY

This female portrait is not recorded with certainty as being in the Borghese collection until the fideicommissary inventory of 1833, where it is ascribed to the school of Titian. The provenance of the panel cannot be traced from documents, but it seems safe to assume that it entered the collection in the second decade of the 19th century, perhaps acquired by Camillo Borghese after 1812.

The lady, whose identity is unknown, is depicted half-length, with three-quarters of her face showing. She is wearing a red dress bordered in black with a wide square neckline. Her neck is adorned with the usual string of pearls, symbolising chastity and purity, and a gold chain, the pendant of which is hidden beneath the gown, as is often the case in 16th-century Veneto portraiture, for instance in *Portrait of a Woman* attributed to Bernardino Licinio and held in the same museum ([inv. 143](#)).

While the stylistic and compositional features of the portrait make it simple to recognise it as of Veneto origin, it is not, however, possible to trace the artist with the same degree of certainty: the varying and often discordant attributions of critics range from Jacopo Palma (Venturi 1893) to Vincenzo Catena (Longhi 1928), from Bonifacio de' Pitati (Heinemann 1962) to the Bergamo-born Girolamo da Santacroce (Della Pergola 1955, who supported an opinion expressed orally by Federico Zeri, Stradiotti 1976). In more recent years, the name of Bartolomeo Montagna has been put forward (not considered in the 2014 monograph), but at the moment it is deemed more sensible to classify the work as being by an unknown artist from the Veneto region (also in Herrmann Fiore 2006). As further confirmation of the painting's Veneto origin, but also of difficulty in identifying the author, there is another (slightly smaller) version from the Bardini collection in Florence and attributed to Vincenzo Catena (Edinburgh, National Gallery of Scotland, inv. 1675), which is of higher quality than the Borghese painting and in which some variations may be seen. A further panel, formerly in a private collection in Munich, whose current location is unknown, attributed to Francesco Bissolo, can be viewed as an intermediate version between the Edinburgh and the Borghese paintings (cf. Heinemann 1962, p. 95, no. S.57). The latter can thus be

considered as deriving from the other two portraits and, consequently, appears to date from between the second and third decades of the 16th century.

Pier Ludovico Puddu

BIBLIOGRAPHY

- G. Piancastelli, *Catalogo dei quadri della Galleria Borghese* in Archivio Galleria Borghese, 1891, p. 12;
- A. Venturi, *Il Museo e la Galleria Borghese*, Roma 1893, p. 73;
- R. Longhi, *Precisioni nelle Gallerie Italiane*, I, R. Galleria Borghese, Roma, 1928, p. 183;
- P. Della Pergola, *Galleria Borghese. I dipinti*, I, Roma 1955, p. 115, n. 205;
- F. Heinemann, *Giovanni Bellini e i belliniani*, Venezia 1962, I, p. 228, n. V.69;
- R. Stradiotti, *Per un catalogo di Girolamo da Santacroce* in *Atti. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, Venezia 1976, p. 586;
- K. Herrmann Fiore, *Galleria Borghese Roma scopre un tesoro. Dalla pinacoteca ai depositi un museo che non ha più segreti*, San Giuliano Milanese 2006, p. 29.

